

*Servizi di Consulenza Psicologica Educativa*

[*www.alberodipsiche.it*](http://www.alberodipsiche.it)

*Studio autorizzato al rilascio della certificazione diagnostica di DSA*

*Delibera ASL (BG) N°884 del 25/07/2013*

I DON’T ***LIKE*** MYSELF

*Percorso formativo sul ritiro sociale degli adolescenti*

Dott. Algisi Simone

Studio di Psicologia e Logopedia “Albero di psiche”

Seriate (BG).

www.alberodipsiche.it

**INTRODUZIONE**

Il ritiro sociale è un fenomeno complesso che coinvolge una parte degli adolescenti e giovani adulti della nostra società. Si configura essenzialmente per la perdita di contatto con le attività quotidiane reali (scuola, studio, lavoro, attività sportive…), la tendenza alla chiusura in un ambiente fisco isolato come la propria stanza e la possibilità di sviluppare contatti o forme più o meno interattive attraverso internet. Come in ogni forma di disagio esistono varie forme e livelli di gravità e profondità e non è sempre facile dipanare le cause scatenanti dalle motivazioni intrinseche e profonde che veicolano nelle mente del ragazzo questa scelta che per quanto estrema può risultare a suo modo funzionale.

Questa esperienza rappresenta una forma eclatante di gestire i vissuti adolescenziale e parla in modo inequivocabile alla nostra epoca, essendo, in un certo senso, frutto dell’intreccio tra le nuove tendenze evolutive individuali e la società attuale, sfruttando il canale anche tecnologico come cassa di risonanza di una voce non più parlata.

Va comunque ricordato che la maggior parte degli adolescenti tuttavia sviluppa una relazione con il mondo digitale, e con il tema della propria interiorità, che non genera necessariamente situazioni estreme di isolamento, ma che integra aspetti più o meno critici, in forme nuove ed evolutive. All’interno di questo gruppo si considerano tutte le esperienze caratterizzate da crisi, inciampi, ripartenze che colorano in senso più tradizionale l’affannosa ricerca di sé dell’andirivieni adolescenziale. In questo senso l’ambiente della propria camera rappresenta quasi una nuova edizione del fenomeno transizionale e diviene spazio di sperimentazione protetta del sé in evoluzione. Alcuni ragazzi alla luce delle proprie traiettorie evolutive o di fronte all’esigenza di affrontare compiti fase specifici del periodo pre-adolescenziale e adolescenziale (come ad esempio mentalizzare il nuovo corpo, affrontare il processo di individuazione e separazione, affrontare il narcisismo dell’immagine di se stessi bambini, costruire la propria identità, misurare il proprio valore…) vanno incontro a una sorta di scacco evolutivo e la ritirata tra le mura di casa rappresenta la forma di elaborazione del conflitto disponibile: laddove i confini del sé sono porosi, è meglio agire in un modo e in un mondo virtuale. Qui si ha la possibilità in un certo senso di continuare la partita, non ancora nel campetto ufficiale, ma almeno in parte di rigiocare la partita.

C’è in questa epoca un’urgenza di dire chi si è, come si è per sapere se si è… e lo si fa in forme mutevoli e cangianti come se si stessero provando abiti in un negozio per trovare quello ideale, o meglio quello reale. Il punto è che questa attività da sempre parte del percorso formativo dell’essere umano si è, in un certo senso, modellata sull’epoca attuale che ha posto come criterio di bene e di male il culto dell’immagine… dalla culla in poi l’immagine di sé diviene un selfie per il mondo. Allora il grande pubblico, la platea è l’insieme dei pari che può apprezzare o distruggere… glorificare o umiliare… così se si perde la partita, nell’epoca dell’immagine si decide di farla sparire la propria immagine… almeno quella reale, quella che ancora potrebbe incrociar egli occhi, dei compagni, degli amici o dei professori.

È evidente che la ritirata si pone per una bruciante ferita al proprio valore, alla propria preziosità alla propria unicità e diviene difficile curarla in un’epoca che vuole tutti belli, senza sbucciature e senza peli… Così si inizia ad avere coscienza del fatto che il pubblico ammirante della propria infanzia tace, non c’è più… e il nuovo osservatorio dei pari non ha la stessa clemenza, né le stelle negli occhi come aveva la mamma.

**TEMI TRATTATI NELLA SERATA**

**PARTE TEORICA**

*Le tematiche in esame saranno descritte attraverso l’uso di filmati e spunti presi anche dall’esperienza web che i ragazzi in genere condividono anche durante la consultazione psicologica.*

*Descrizione del fenomeno dell’isolamento sociale*

In questa prima parte sarà descritto il fenomeno dell’isolamento sociale indicandone le caratteristiche che lo contraddistinguono, le specificità e le modalità relative all’insorgenza del fenomeno. Verranno inoltre presentati aspetti relativi ai vari livelli di gravità con cui si può articolare la problematica, alla presenza o meno della dimensione virtuale, alla descrizione delle principali statistiche ad esso associate.

*Inquadramento del fenomeno all’interno del percorso evolutivo adolescenziale*

È necessario inquadrare il fenomeno alla luce delle tematiche relative allo sviluppo evolutivo dell’adolescente introducendo la questione dei *compiti evolutivi fase specifici*. Secondo questo approccio risulta primario per l’adolescente affrontare alcuni nodi di svolta del suo percorso che richiedono la rielaborazione e dotazione di senso di nuove istanze evolutive: il cambiamento corporeo, la costruzione dell’identità, il superamento dell’onnipotenza infantile, la definizione del processo di separazione individuazione… È all’interno di queste tematiche che può verificarsi uno scacco evolutivo, spesso in concomitanza con la nascita sociale… quando cioè si deve accedere al palcoscenico della scuola secondaria, o al secondo spettacolo dell’ambito post secondaria che per molti è il tracciato universitario.

*Dalla società dei valori alla società di narciso*

Il crollo del sistema valoriale tipico delle società che hanno preceduto l’attuale, lo slittamento dell’asse da un sistema basato sul principio etico con rigidità educativa, ad un iper-investimento narcisistico sull’immagine di sé, sono certamente concause coinvolte nel fenomeno dell’isolamento sociale, nella sua insorgenza e nel suo mantenimento. Si chiarisce come l’esperienza di vita del giovane attuale sia stata disseminata di iper investimenti affettivi, di sopravvalutazione della sua preziosità, dell’illusione di onnipotenza, invulnerabilità e aspettative illimitate; tali condizionamenti al contatto con le evidenze della realtà sociale, hanno inevitabilmente portato a un senso di inadeguatezza e svilimento per il verificare sulla propria pelle dell’incapacità di sostenere tali aspettative di infinita preziosità… è l’esperienza della ferita narcisistica, che se da un lato, è bruciante per il giovane narciso, dall’altra però attraverso il tuffo nello specchio d’acqua, può portare a un risveglio che apre alla realtà del fare. Non per tutti però, qualcuno troppo fragile, passa in ritirata… e sospende la lotta, barricandosi nel bunker.

*Descrizione del fenomeno dell’isolamento sociale alla luce delle influenze sociali e della fragilità narcisistica dell’adolescente*

Diviene chiaro come l’intreccio composito tra una società che veicola un iper-investimento sul sé, sull’immagine idealizzata, sul corpo – perfetto interconnessa al compito evolutivo dell’adolescente, possa produrre in alcuni l’esperienza dello stallo evolutivo accompagnato da sentimenti di insopportabile vergogna. Il canale attraverso cui si esplicita tale vissuto spesso è il corpo: sempre colpevole, sempre inadeguato e dunque meritevole di sparizione, da cui la fuga nel bunker.

**PARTE OPERATIVA**

Si prevede quindi una dimensione più operativa nella quale verranno dapprima descritti gli indicatori da tenere presente come segnali di criticità, successivamente le modalità operative che sono descritte nella gestione della presa in carico del problema.

Verrà poi fatta una proposta di esercitazione pratica su una serie di “casi clinici” derivanti da situazioni reali con l’obiettivo di condividere alcune prassi di intervento.

1. *Conoscenza*

Per coloro che sono interessati ad affrontare la tematica dell’isolamento sociale e i suoi aspetti di criticità diviene fondamentale oltre che approfondire i contenuti profondi descritti nella parte teorica, conoscere anche gli aspetti manifesti, gli argomenti, gli oggetti di interesse che catalizzano il mondo dell’adolescente attuale e che nelle situazioni di ritiro diventano, a volte l’ultimo aggancio alla continuità generazionale.

Verranno presentati video esemplificativi di:

* gaming
* youtuber
* uso social
* video musicali

1. *Segnali di criticità*

L’azione principe di ogni ente, istituzione e figura educativa si colloca dapprima in un’ottica preventiva. Da qui nasce l’esigenza di indicare in modo approfondito gli aspetti di criticità che sono evidenti a volte anche prima dell’insorgere del fenomeno dell’isolamento. L’adulto deve interrogarsi quando si assiste a un progressivo ritiro dai contesti di socializzazione; in classe ad esempio il ragazzo appare sempre solo, introverso con interessi sempre più eclettici… emergono fenomeni ipocondriaci, somatizzazioni, fuga da situazioni di giudizio e di critica reali o immaginate con particolare attenzione alle finestre temporali tra la medie e superiori e superiori università.

*In dettaglio saranno spiegati i descrittori che funzionano da campanello d’allarme a cui l’adulto deve prestare attenzione in fase preventiva e che possono anche essere la spia per un passo in più nella direzione dell’isolamento:*

* + Raccogliere informazioni relative al rapporto con internet e il mondo online:
    - usa il web in modo condiviso con gli amici/solitudine
    - cerca relazioni online
    - bisogno di giocare online con giochi di ruolo
    - gioca d’azzardo… è compulsivo negli acquisti
    - ricerca in modo compulsivo e autoreferenziale informazioni in internet
    - se debuttano nel mondo social considerare se l’immagine che propone è sua, è di se stesso e un amico oppure usa solo un avatar e mai la propria immagine
  + Raccogliere informazioni relative al mondo gaming:
    - Predilige giochi a base meccanico/tecnico/tecnologica (es. costruire città etc…) che risultano più adattivi
    - predilige videogiochi a carattere guerra/sparatutto
    - predilige videogiochi a carattere fantasy
    - come gioca:
      * usa da solo o con altri utenti i videogame
      * gli altri giocatori sono conosciuti o sconosciuti
  + Riluttanza a frequentare la scuola: i genitori lamentano la fatica nel condurre l’alunno a scuola.
  + Riluttanza a frequentare altri ambienti sociali, prima abituali: il genitore lamenta la fatica a far proseguire le attività abituai all’alunno che inizia a faticare nel continuare il gruppo sportivo, o il catechismo, la danza… anche rispetto la mondo online: se c’è una chat di classe, può togliersi
  + Manifestazioni frequenti e continuative di malesseri fisici: mal di testa, mal di pancia, vertigini… in assenza di giustificazioni mediche comprovate cui segue incremento delle assenze per cui è necessaria un’attenta indagine delle loro motivazioni.
  + Malesseri psicologici: ansia, palpitazioni, vertigini, incubi notturni, eccessiva sonnolenza.
  + Manifesta fissazioni per certi interessi o temi che divengono assoluti in cui condensare l’identità (es. difetti fisici, argomenti selettivi del mondo fantasy; alcuni idoli…)
  + Tendenza all’introversione con evitamento dello sguardo sfuggevole, progressivo ritiro dalla partecipazione alla vita della classe;
  + presenza di eventi significativi in cui l’alunno può avere sperimentato vergogna e umiliazione davanti al gruppo classe o altri studenti
  + presenza di prove… eventi sentiti come minacciosi che vengono evitati (ad esempio certe verifiche, certe interrogazioni… certe attività extrascolastiche…)
  + in alcuni contesti particolari o con insegnanti ai quali hanno dato una speciale fiducia, possono esprimere il timore relativo al giudizio dei compagni e manifestare sentimenti di vergogna
  + si possono avere evidenze della presenza di legami spesso troppo invischiati con le figure di riferimento in particolare la figura materna
  + particolare attenzione all’inizio dell’anno nuovo. Questo è un periodo molto delicato perché è fonte di alte frustrazioni: da un lato porta con sé i semi delle speranze estive, dall’altro può determinare la morte prematura di tali semi ai primi segnali di fatica sociale…

1. *Lavori preventivi strutturati*

L’asse portante di interventi strutturati muove nella direzione di garantire spazi di espressione di sé attraverso forme non convenzionali che sappiano usare i codici, i temi, i personaggi e i mezzi abitualmente usati nella stanza dei ragazzi… e che trovino una sorta di legittimazione sociale. Verranno descritte esperienze operative:

* Spazi di confronto sull’uso di internet su cosa piace loro e le motivazioni che sia però in un certo senso istituzionalizzato…
* Identificate aree e temi di interessi lavorare sulle fonti delle notizie che li attirano x
* *Web quest*
* *Flipped classroom*
* *Expertise time:* lezioni a tema in cui gli alunni si fanno esperti dei loro mondi digitali anche i più disparati e trovano uno spazio di legittimazione
* Sognare e disegnare mondi virtuali

1. *Presa in carico sociale*

Per educare un ragazzo serve una comunità. D.S. Scotti

In questa sezione verranno descritte delle modalità operative relative alla fase di maggiore criticità quando cioè il ragazzo ha abbandonato la scuola e non vuole interagire con entri esterni.

Si descriveranno qui i modelli di intervento che prevedono la sinergica azione di più enti che chiamano in causa vari specialisti e non tutti coordinati nel tentativo di trovare la chiave d’accesso al bunker.

Si indicano anche azioni istituzionali che possano determinare la presenza di spazi di espressione e rielaborazione del sé con funzione preventiva per i ragazzi che faticano a stare nel campetto di calcio. La legittimazione dell’uso del virtuale del digitale del social secondo modalità istituzionalizzate può rappresentare una via praticabile di avvicinamento incontro una generazione e l’altra, la nostra.

Verranno nel dettaglio descritti i seguenti passaggi:

1. Rimettere ordine nella comunicazione con i genitori
2. Costruire l’alleanza con i genitori e ridefinire le loro aspettative crollate e i nuovi ruoli di aiutanti alla soluzione del problema
3. Appoggiarsi a un ente terzo che possa triangolare la tensione
4. Preparare il terreno (timing) per un eventuale home-visiting
5. Caratteristiche e tipologie di home visiting (dall’educatore, al volontario)
6. Progetti individualizzati
7. Spazi sociali alternativi in cui fare la proposta per un tentativo di reinserimento
8. Preparare il terreno per il ritorno a scuola: ipotesi di personalizzazione
9. *Casi clinici*

Verranno descritte in questa sezione casi tratti dalle esperienze reali e in una modalità interattiva si cercherà insieme ai partecipanti dei definire le criticità degli esempi descritti e le eventuali modalità di intervento che potrebbero apparire più idonee alla luce di quanto descritto nelle prassi operative.